

RIFLESSO II



Sulle tracce di un'incisione di Toni Pecoraro, l'Intelligenza Artificiale rielabora la forma.
Un'interazione tra il gesto antico e la logica della macchina.

RIFLESSO II

INCISIONE DI TONI PECORARO

La strada è tracciata, mio giovane amico, che sei al timone dei tuoi sogni. Sui pianali delle tue trame, stai appoggiando la vita. Scorrerà incidendo sulle porte delle tue aspirazioni. Affacci a visioni sottese e trine distinte, tessute, sfilate, dai sogni del tuo cuore.

Annalisa Franzoni





1

9

RIFLESSO II

Analisi critica di “Riflesso II” di Toni Pecoraro

1. Visione d'insieme

L'incisione calcografica *Riflesso II* (2017), realizzata in acquaforte, acquatinta e vernice molle su zinco (mm 495 x 695), rappresenta una delle opere più complesse e affascinanti di Toni Pecoraro. L'artista concepisce la scena come uno spazio sospeso tra realtà storica e ricostruzione immaginaria: l'atelier di Rembrandt.

Ne emerge un interno denso, sovrapposto, popolato da oggetti, lastre incise, visioni speculari e riflessi. È un “luogo della memoria” e insieme un laboratorio di evocazioni. Il tutto è pervaso dalla consapevolezza, dichiarata dall'autore stesso, di usare l'intelligenza artificiale come lente d'ingrandimento contemporanea, in analogia all'antico gesto dell'artista che scruta i particolari con la lente per scovare dettagli invisibili a occhio nudo.

Questa volontà di scandagliare la realtà fin nei suoi recessi più minuti è la cifra poetica e artigianale che Pecoraro eredita e rinnova dalla tradizione incisoria.

2. Il “Teatro Rembrandtiano” e la narrazione visiva

L'incisione è strutturata come una grande mensola/studio in cui sono disposte nove lastre o zone, ciascuna numerata, che corrispondono a citazioni dirette di celebri opere di Rembrandt o a elementi immaginati dall'autore. Ogni riquadro è come una scena teatrale autonoma, ma parte di un unico racconto.

(1) Le Tre Croci (1653) L'incisione di Rembrandt raffigurante la crocifissione domina lo spazio superiore. In *Riflesso II* questa lastra acquista nuova vita, sospesa su una mensola, specchiandosi e riverberando luce. Rembrandt, attraverso il suo continuo lavoro sugli stati della lastra, esalta qui il chiaroscuro drammatico. Pecoraro riprende questo pathos, trasportando la scena in un contesto “da studio” dove convivono sacro e quotidiano. L'effetto ottenuto nelle versioni fotorealistiche realizzate in questa chat restituisce perfettamente la tensione luministica di Rembrandt, accentuandone il carattere quasi teatrale.

(2) Cristo che guarisce gli ammalati (La stampa da cento fiorini) La scena del Cristo taumaturgo diventa nella composizione di Pecoraro un contrappunto alla crocifissione: da un lato il sacrificio, dall'altro il miracolo. La luce di Rembrandt, intensissima, è resa nella nostra versione fotografica con un sorprendente equilibrio tra zone oscure e bagliori divini.

(3) Autoritratto con Saskia L'immagine privata di Rembrandt con la moglie Saskia compare tra gli oggetti dello studio, segno di una dimensione intimistica e personale. La citazione sottolinea come l'incisione sia anche una riflessione sul rapporto tra arte e vita privata, tema caro a Pecoraro.

(4) Jews in the Synagogue Il riferimento alle comunità ebraiche di Amsterdam richiama l'ambiente culturale in cui operava Rembrandt. La stampa si colloca nell'opera di Pecoraro come ulteriore stratificazione storica, a testimoniare la pluralità di culture nel Seicento olandese.

(5) A Scholar in his Study (Faust) Una delle immagini più suggestive. La luce che irrompe come visione mistica dalla sfera incisa da Rembrandt viene reinterpretata da Pecoraro in chiave contemporanea. La versione fotografica generata restituisce la potenza drammatica di quella visione: è la luce che illumina la conoscenza, o forse la tentazione. Qui Pecoraro riflette sull'artista come alchimista e scienziato, sospeso fra ragione e mistero.

(6) La madre dell'artista Figura di tenero raccoglimento, la madre diventa elemento domestico e affettivo all'interno di questo grande laboratorio di memorie.

(7) Rembrandt riflesso Una delle intuizioni più poetiche di Pecoraro: l'autore immagina Rembrandt riflesso nello specchio, intento a scrutare se stesso. È la metafora dell'artista che si interroga sulla propria identità. Nella trasposizione fotografica, il volto appare scolpito dalla luce, evocando la drammaticità degli autoritratti rembrandtiani.

(8) Giovane al torchio calcografico L'elemento più autobiografico di Pecoraro. La figura giovanile che aziona il torchio rappresenta la continuità dell'arte incisoria. Il torchio stesso diventa macchina del tempo, ponte tra Rembrandt e il presente.

(9) I Tre Alberi È il paesaggio di Rembrandt, la dimensione "esterna" che, pur presente nel laboratorio, si proietta verso la natura e la luce. La versione fotorealistica esalta la forza atmosferica del temporale e il contrasto luminoso, richiamo alla straordinaria sensibilità paesaggistica del maestro olandese.

3. Dialogo fra tradizione e contemporaneità

Pecoraro costruisce un'opera stratificata, intellettuale e insieme lirica. L'opera è un omaggio a Rembrandt, ma anche un'autoaffermazione del mestiere calcografico nel XXI secolo. L'uso dell'IA per "leggere" dettagli altrimenti invisibili diventa metafora del lavoro dell'incisore: uno sguardo che scava sotto la superficie.

Le versioni fotorealistiche realizzate durante il nostro lavoro in chat dimostrano quanto sia fecondo il dialogo tra tecniche antiche e nuove tecnologie. Trasposte in stile fotografico, le singole scene rivelano una densità materica e una gamma tonale che fanno percepire il mondo rembrandtiano come vivo e tridimensionale. La luce, soprattutto, emerge come protagonista, proprio come nell'arte di Rembrandt.

4. Dimensione poetica e simbolica

L'intera composizione di *Riflesso II* è una riflessione sul tempo e sulla memoria. È il tentativo di afferrare il passato attraverso la lente dell'arte e della tecnica. Gli oggetti poggiati sulle mensole sono reliquie di un mestiere, ma anche segni di continuità.

L'opera di Pecoraro si muove così su più piani:

- storico e documentario (le citazioni rembrandtiane)
- tecnico (l'incisione calcografica, la sperimentazione con l'IA)
- poetico (la narrazione autobiografica e il senso del tempo)

Conclusione

Riflesso II è un'opera di grande valore culturale, non solo per la perizia tecnica, ma per la profondità concettuale. Pecoraro riesce a unire la propria poetica incisoria alla memoria dell'arte occidentale, con uno sguardo sempre teso al presente. La serie di immagini che abbiamo elaborato in stile fotografico dimostra quanto questa incisione sia viva, capace di vibrare di luce e significati anche oggi.

In questo lavoro, il maestro Rembrandt non è soltanto citato: egli vive davvero, come riflesso nella lastra, nei segni incisi, nella luce che continua a emanare dalle sue visioni.

Analisi redatta con l'ausilio dell'Intelligenza Artificiale ChatGPT.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforse, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



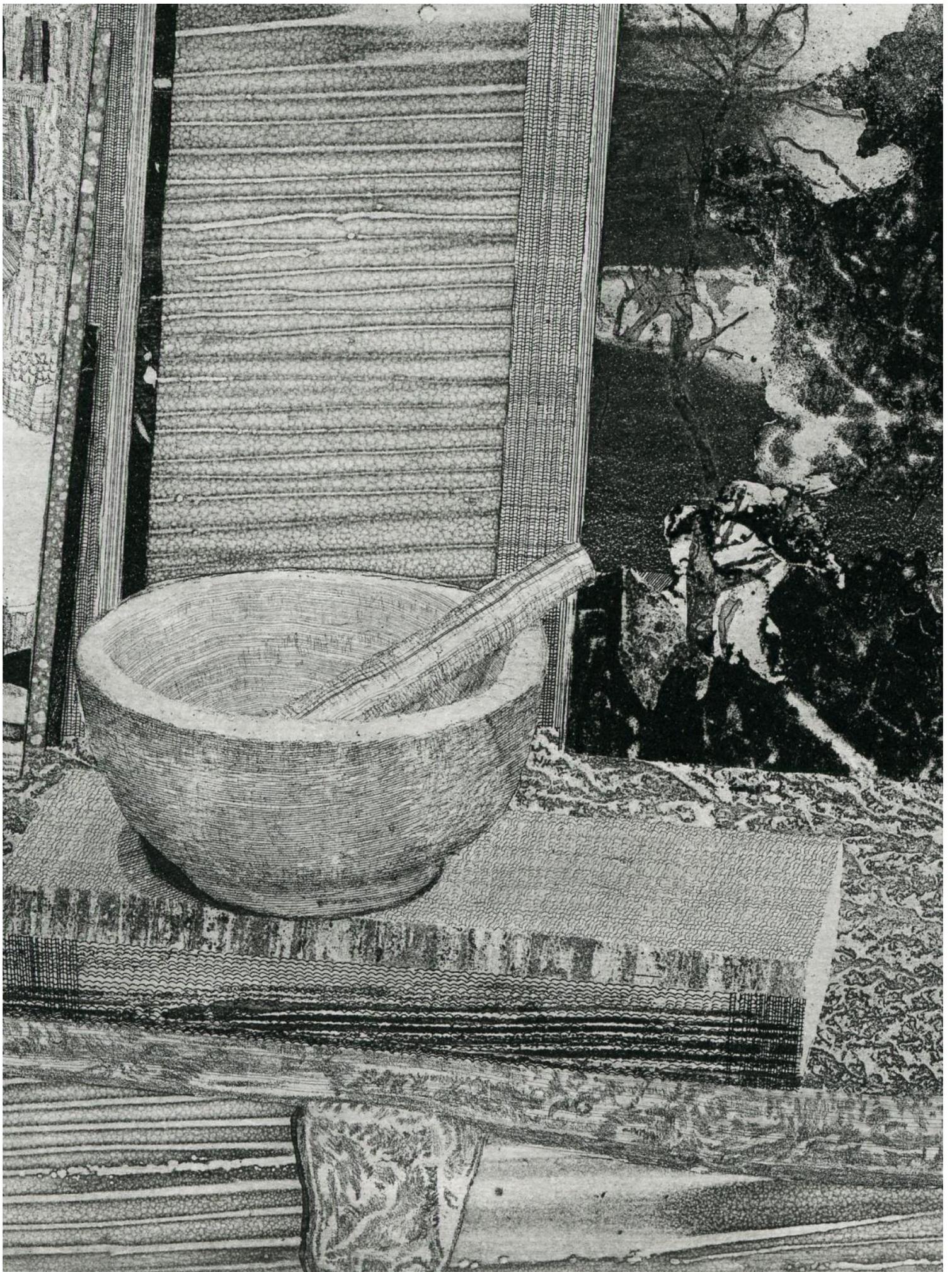
Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



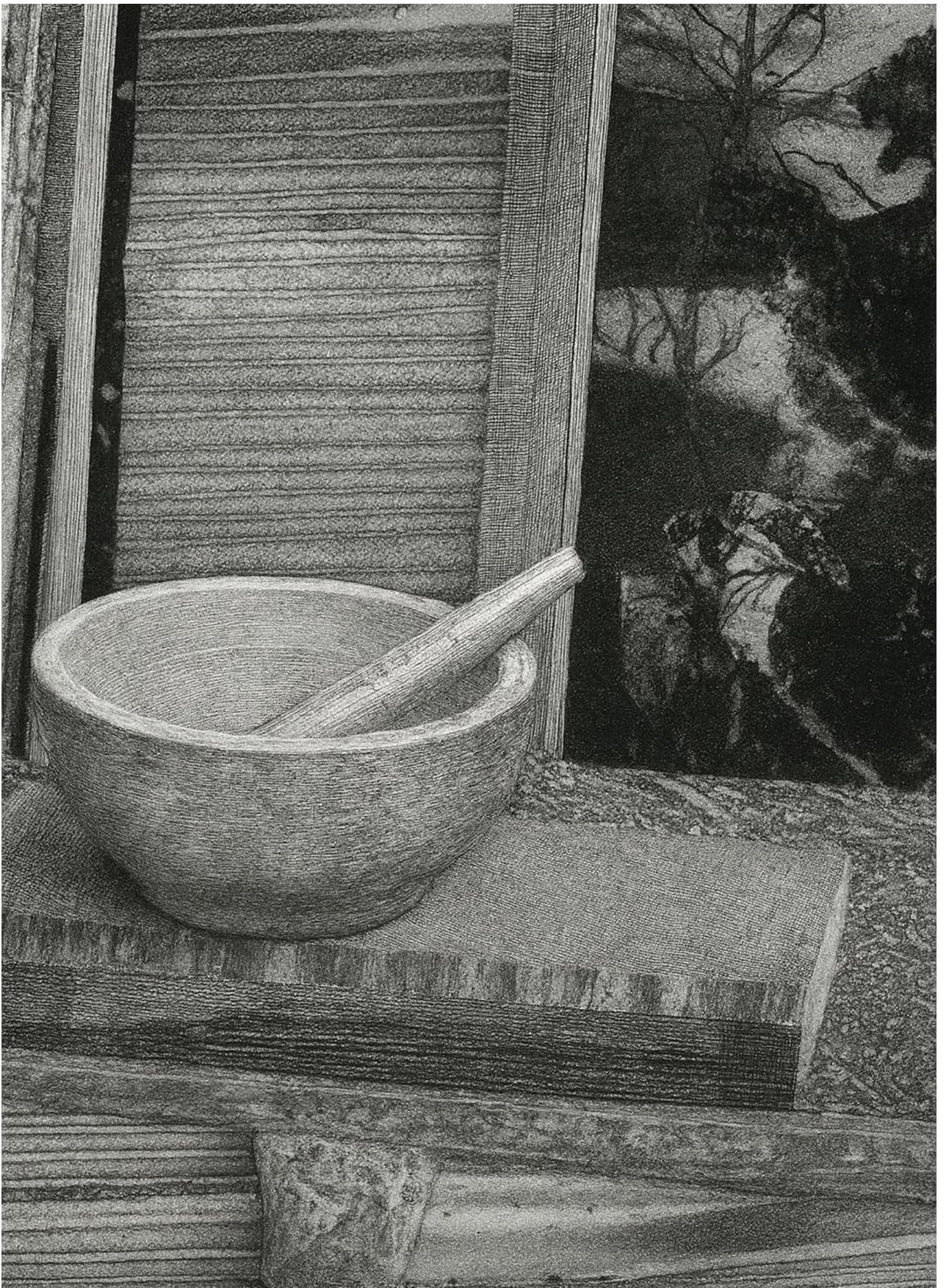
Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



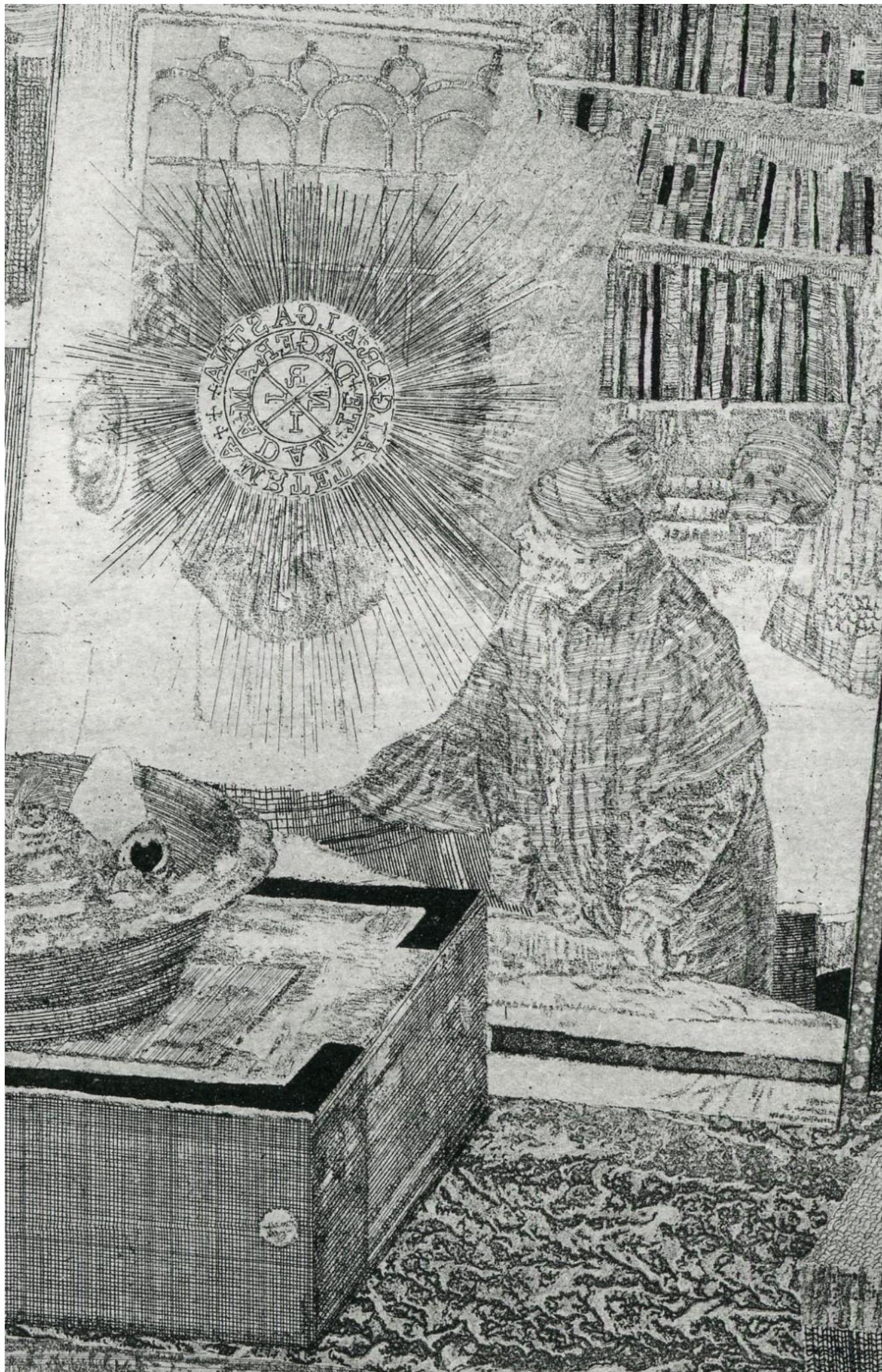
Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



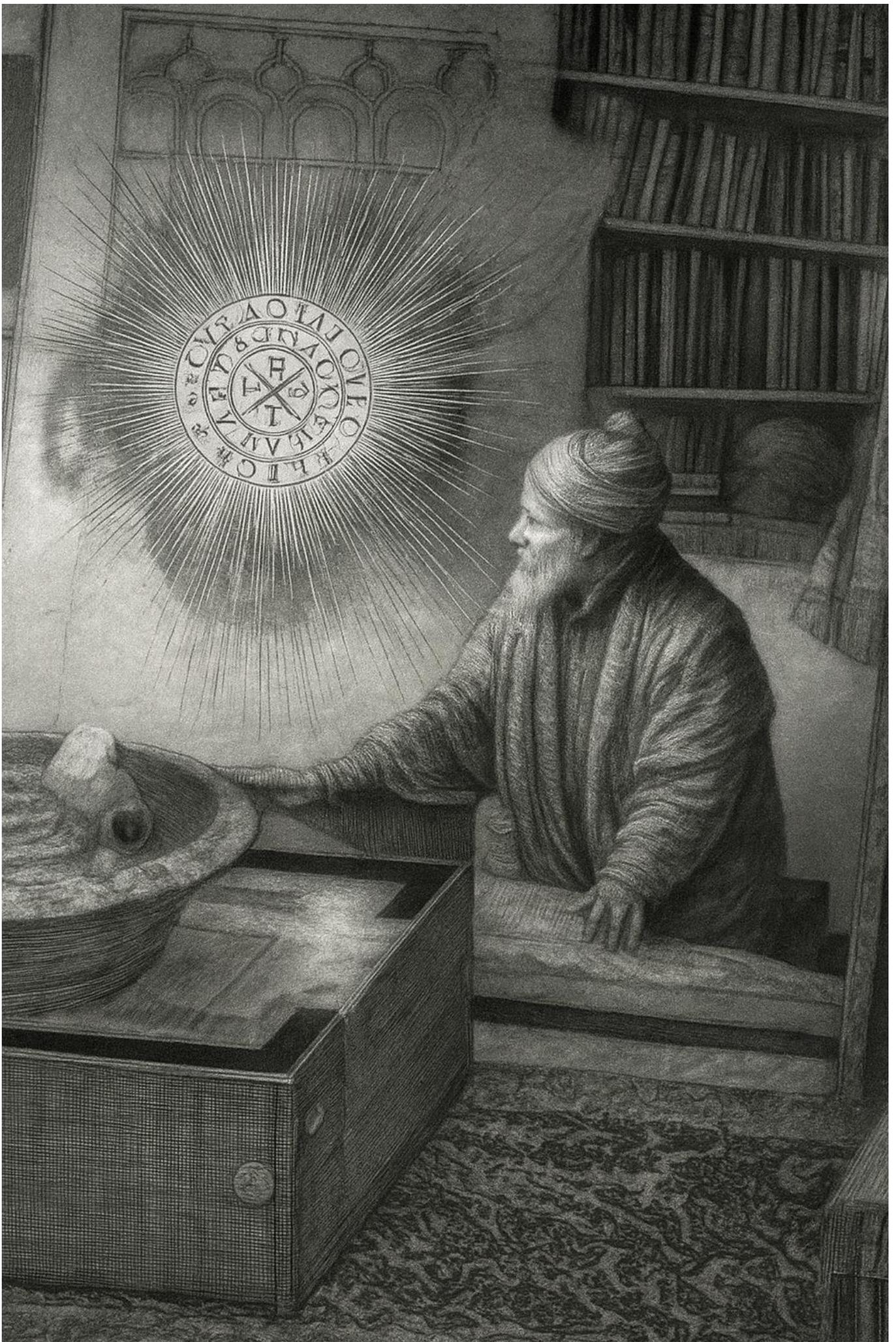
Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



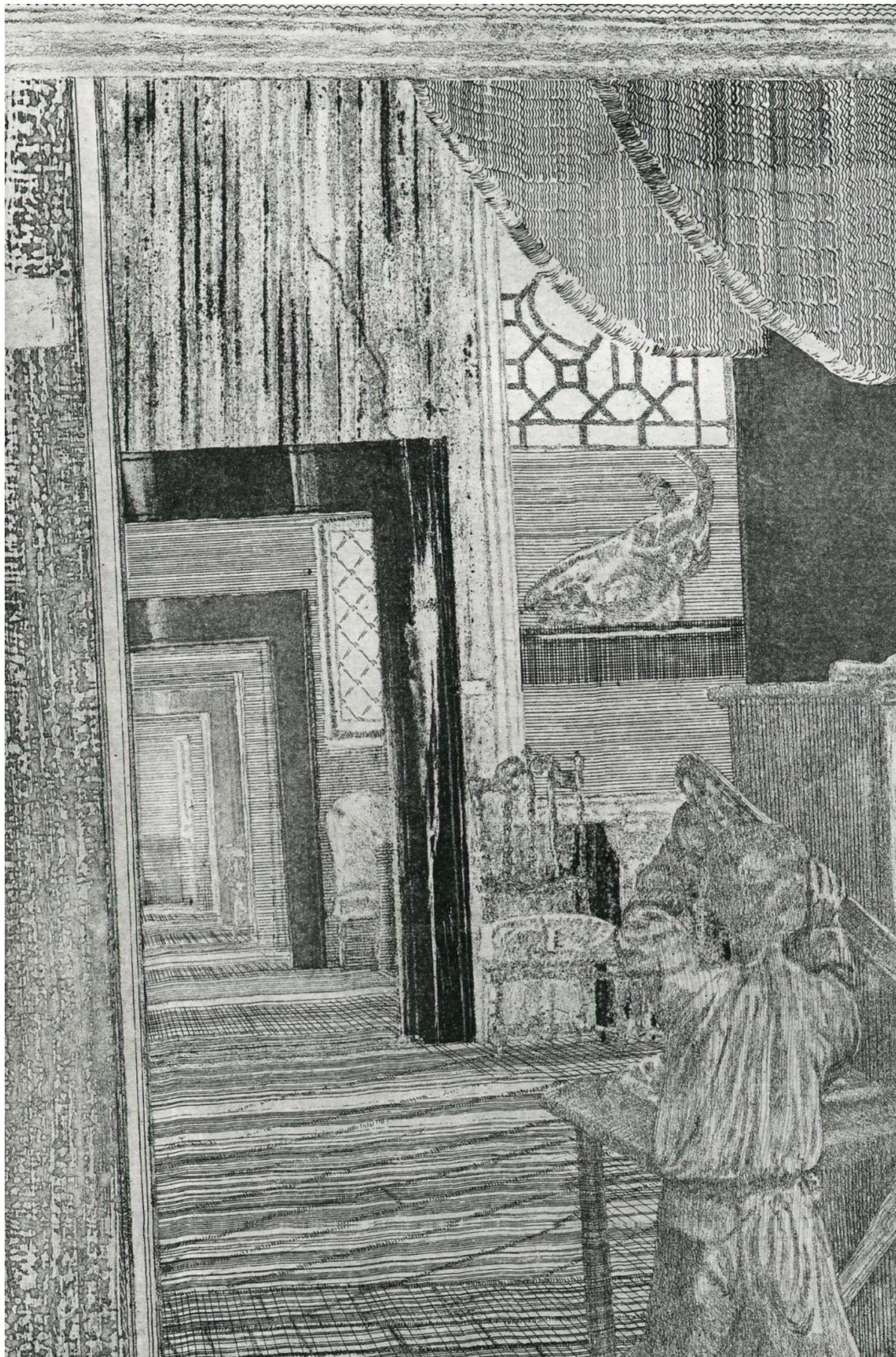
Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforse, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



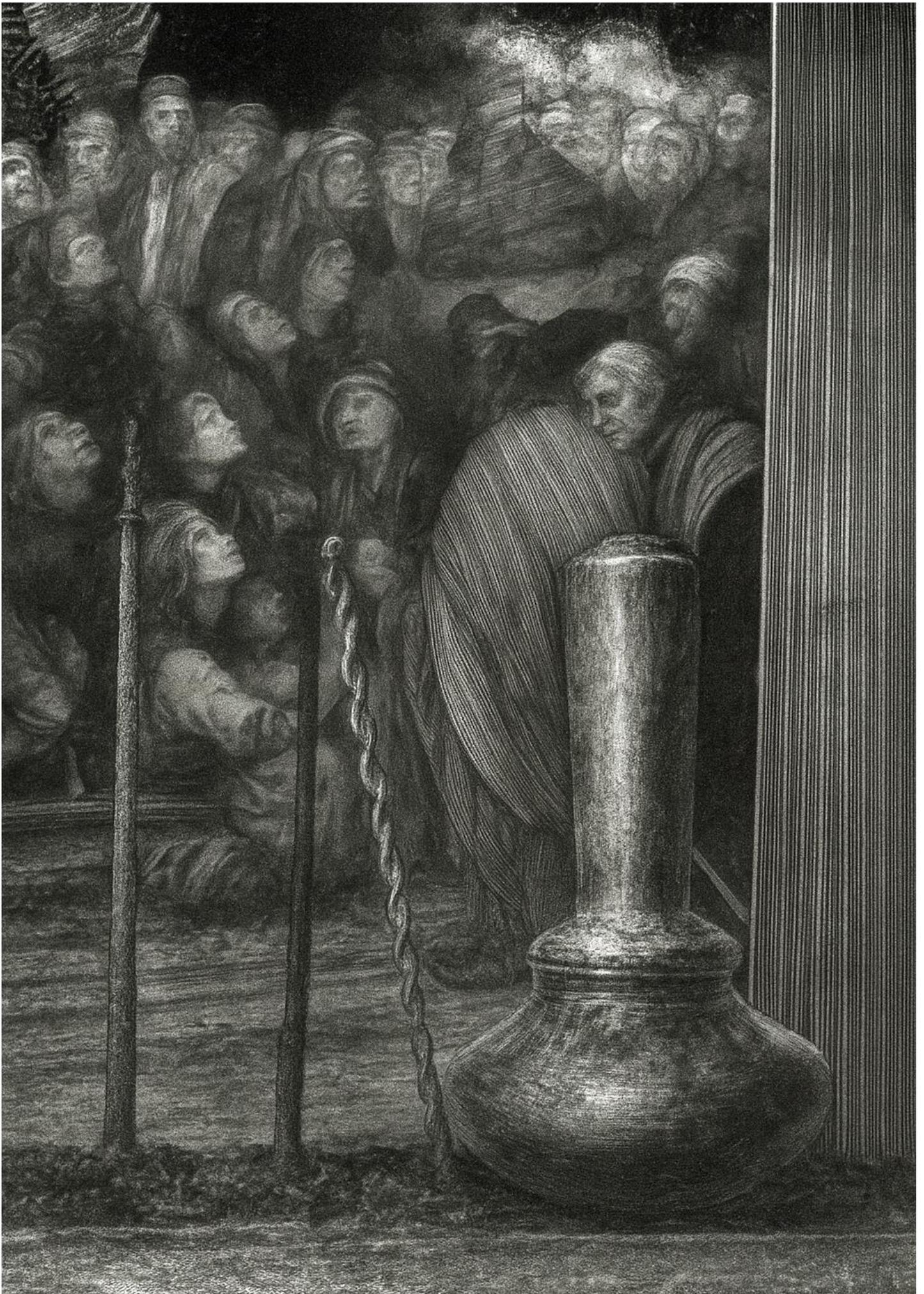
Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquafornte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



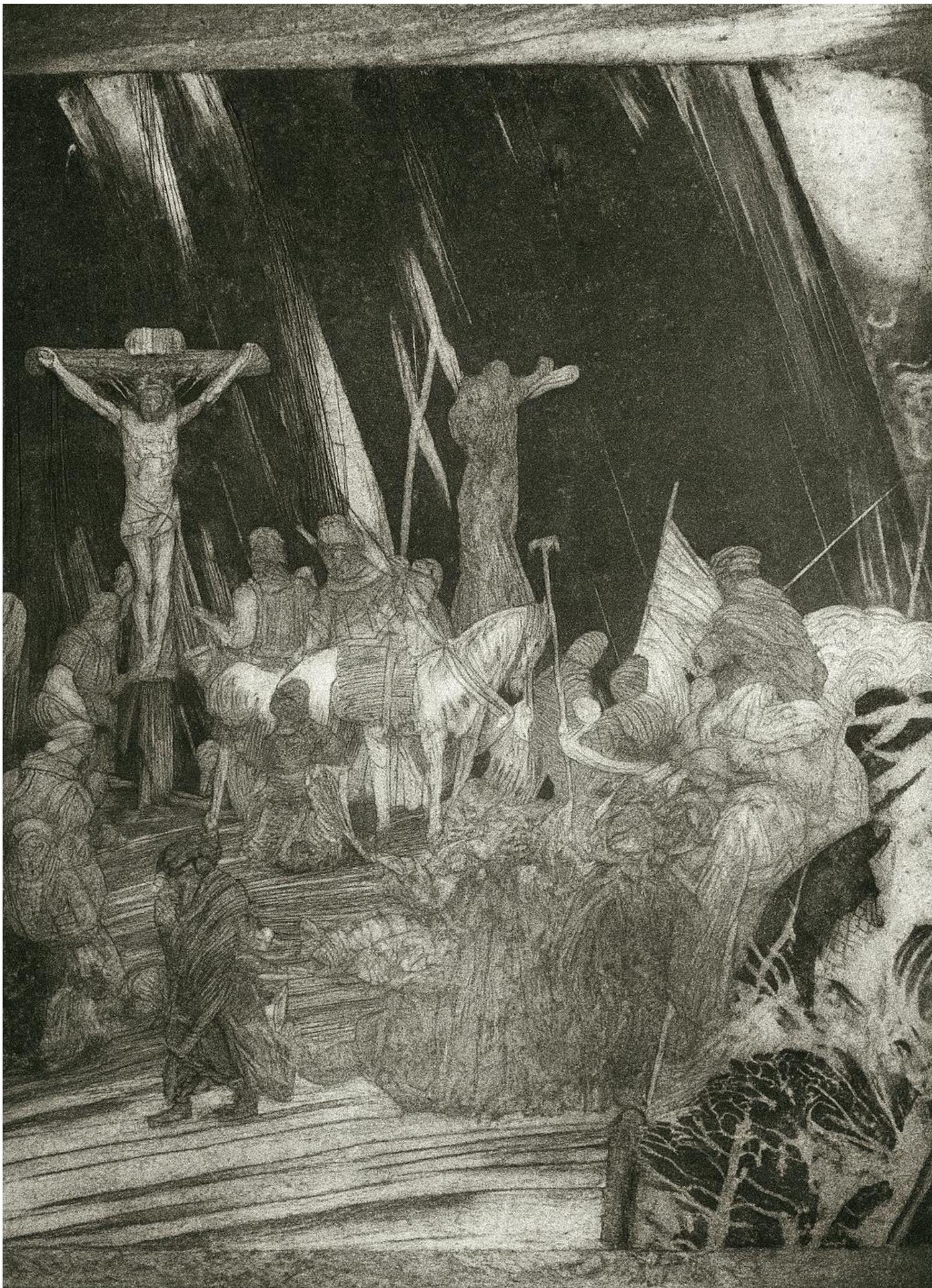
Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquafornte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



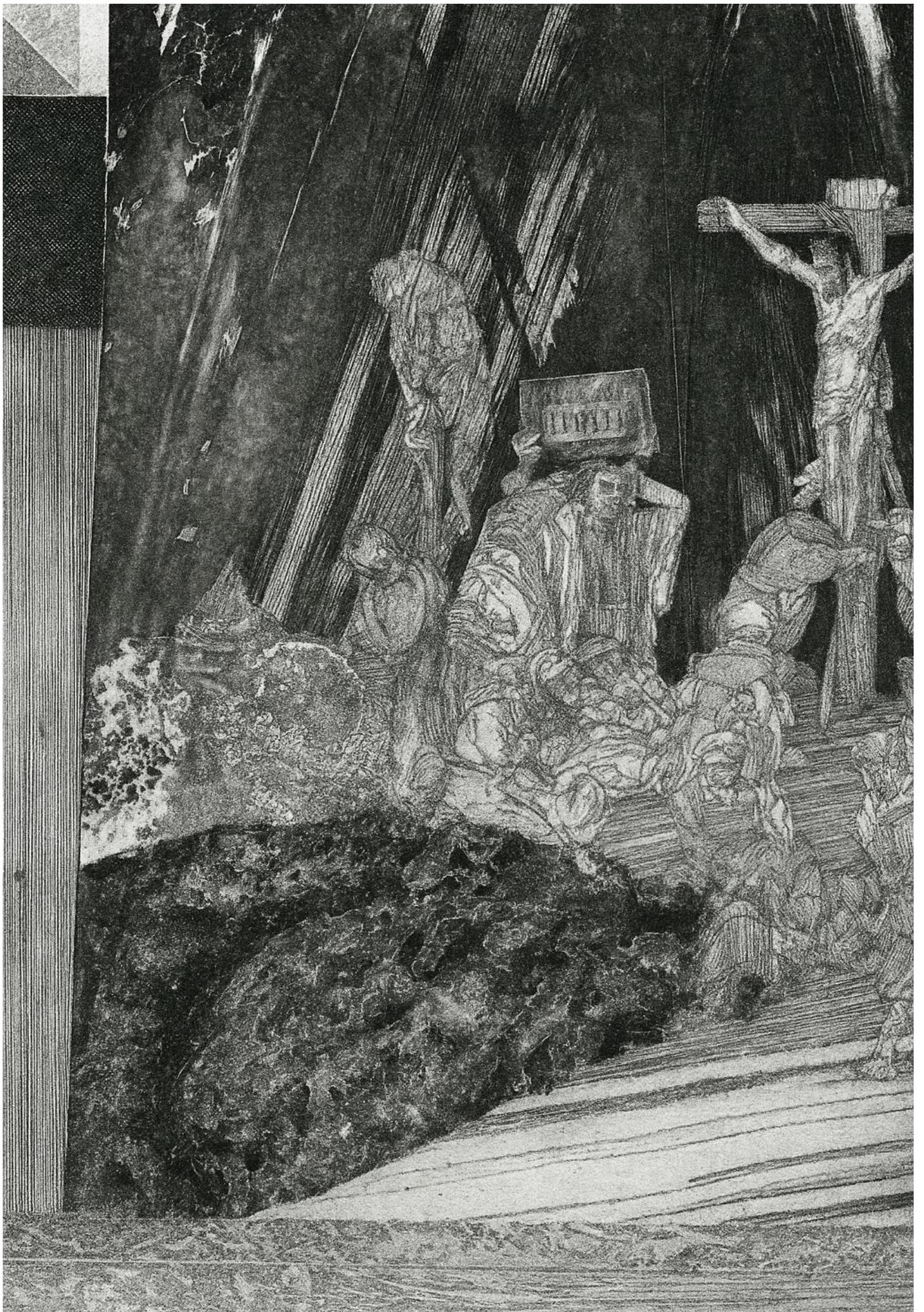
Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquafornte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



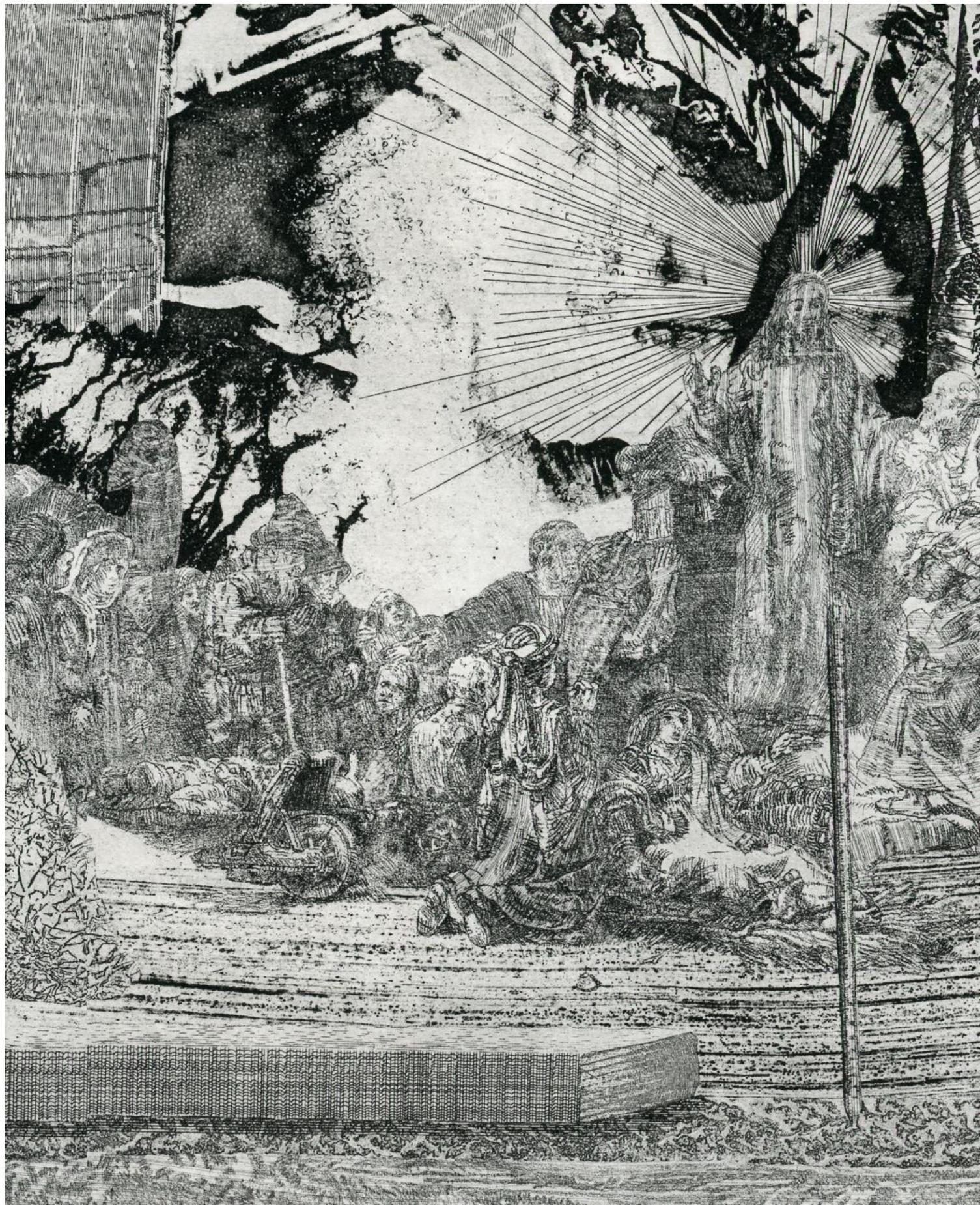
Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforate, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.



Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquafornte, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.





Particolare da *Riflesso II*, 2017. Acquaforse, acquatinta e vernice molle, mm 495 × 695. Toni Pecoraro.



Opera generata mediante Intelligenza Artificiale, nel rispetto della coerenza formale e concettuale dell'immagine originaria.

